

Tremonti e l'aumento di Finmeccanica

gregio Direttore, ho letto il «Sole 24 Ore» di ieri, e molto La ringrazio per avermi inserito nella rubrica Parterre, dentro un pezzo intitolato: «Tremonti e l'aumento di Finmeccanica».

Un parterre davvero prestigioso, in cui mi trovo insieme ad Adam Smith, al mitico «buon padre di famiglia», a Cirino Pomicino.

A cosa debbo l'onore? Leggendo il testo dell'articolo, credo che l'onore sia dovuto alla «catena logica» di argomenti, che riportò qui di seguito:

a) «Se il Ministero dell'Economia sottoscrive l'aumento di capitale di una società pubblica c'è un costo per lo Stato?»;

b) «Il senso comune, quello del buon padre di famiglia citato anche dall'economista Adam Smith più di due secoli fa, induce a rispondere sì?»;

c) «Sembra ovvio: come posso spendere soldi senza subire un onere?»

Posso provare a spezzare la vostra «catena logica»?

a) cominciamo dal «buon padre di famiglia». Se un «buon padre di famiglia» investe in azioni, spostando per esempio 100 l dal suo conto corrente al suo portafoglio titoli, non è per questo più ricco o più povero. Ha solo modificato la composizione del suo patrimonio. Un effetto-reddito ci sarà soltanto se poi l'investimento si scosterà, in positivo od in negativo, dal nominale iniziale.

Per inciso, considerando che l'investimento in questione è quello fatto da Finmeccanica in DRS, un investimento che il Vostro giornale ha citato tra i successi del made in Italy («Finmeccanica muove e vince», Il Sole 24 Ore, 14 maggio 2008), l'ipotesi positiva non sembra da escludere in radice. Ma torniamo al metodo

b) la distinzione tra conto patrimoniale e conto economico, la distinzione tra dinamiche patrimoniali e dinamiche reddituali si trova in tutti i manuali di ragioneria;

c) per quanto riguarda specificamente il comparto della contabilità pubblica, si può consultare al proposito il Manuale Eurostat SEC95.

Quale altra ipotesi di trattamento viene considerata corretta dal Suo giornale? Resto in attesa di un Suo suggerimento.

Giulio Tremonti

Prendo atto delle cortesie osservazioni del ministro Tremonti. Ma il dubbio sollevato nel parterre rimane. Se il Tesoro, come autorizzato dal decreto, spende 250 milioni di euro per l'aumento di capitale della Finmeccanica, avrà comunque 250 milioni in meno da destinare ad altri scopi. Tra i quali si potrebbe suggerire la riduzione dell'ingente debito pubblico. (G.D.)

